



Relatori: Prof. Arch. **Ulisse Tramonti**  
(Dipartimento di Architettura  
Università di Firenze)  
**Serena Vernia** (storica dell'arte  
e dott.ssa in Scienze Religiose)  
esecuzioni e composizioni musicali  
del M° **Andrea Santini**

**14 - 21 aprile 2013**

**Domenica 14 aprile:** Giornata per la "Chiesa che soffre", animata da d. Lazaro Angel, gesuita cubano.

**PICCOLE COMUNITA'** In questa settimana e all'interno del Mese della famiglia, si tengono gli Incontri delle Piccole Comunità, proprio come preghiera, riflessione e momento di impegno cristiano per le Famiglie. Si invita a partecipare con buona volontà.

**Incontri tra FAMIGLIE o all'interno**

**della propria Famiglia:** In questo mese invitiamo ogni famiglia a ritrovarsi per un breve incontro con altre Famiglie, per un dialogo di aiuto vicendevole, e pure a sviluppare questo dialogo all'interno della propria Famiglia (*si può usare la traccia riportata nella terza facciata*)

**Mercoledì 17 aprile:** ore 15 puntuali: Ritrovo Pensionati: GITA a IMOLA e visita del centro.

**Giovedì 18 aprile:** ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi eccetto la Terza che si ritrova Sabato.

Ore 21 Corso di preparazione al Matrimonio cristiano.

**Venerdì 19 aprile:** Giornata di ADORAZIONE. Ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi, eccetto la Terza...

**Ore 20,45 Esperienza di ritrovo e incontro delle Famiglie in parrocchia, con possibilità di suddividersi in gruppi per il dialogo.**

**Sabato 20 aprile:** ore 15 Catechismo per la TERZA Elementare: Incontro Genitori e Bambini.

**Domenica 21 aprile:** Festa parrocchiale della **FAMIGLIA e celebrazione degli Anniversari:**

ore 10,30 S. Messa solenne, ore 12,30 Pranzo delle Famiglie  
(per il pranzo, occorre iscriversi entro giovedì 18 aprile)

Ore 16,30 Celebrazione dei Battesimi.

Sono entrati nella Vita Eterna: MARISA BARGOSSO, DOMENICA BARAGHINI, ROSANNA RIPARINI, ANNA SANSAVINI.

**Domenica 14 aprile 2013**

**Il nostro amore verso Gesù, il Signore**

Più di ogni altra cosa è la nostra relazione con il Signore che fornisce la chiave della nostra felicità e della nostra realizzazione. Ed egli ci chiama ad una relazione di amore. Per tre volte dice a Pietro sulla riva del lago: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami tu?". Sulla base della risposta affermativa di Pietro, Gesù gli affida il compito di pascere il suo gregge. E' il nostro amore per il Signore che ci spinge ad amare quelli che Egli ama, e ad accettare volentieri il compito di comunicare il suo amore a coloro che serviamo. Durante la passione del Signore, Pietro lo ha rinnegato tre volte.

Dopo la Resurrezione, Gesù lo invita tre volte a dichiarare il suo amore, offrendo in tal modo salvezza e perdono, e allo stesso tempo affidandogli la sua missione. La pesca miracolosa aveva sottolineato la dipendenza degli apostoli da Dio per il successo dei loro progetti terreni. Il dialogo tra Pietro e Gesù ha sottolineato il bisogno della divina misericordia per guarire le loro ferite spirituali, le ferite del peccato. In ogni ambito della nostra vita necessitiamo dell'aiuto della grazia di Dio. Con lui possiamo fare ogni cosa: senza di lui non possiamo fare nulla. Questa è la misericordia del Signore, questa è la sua grazia. Dio non si ferma davanti al peccato di Pietro, non si ferma davanti al nostro peccato. Dio chiede amore. Dio non toglie la sua fiducia, anzi rinnova ancora di più questa sua fiducia e autorizza alla missione più grande.

Anche a noi chiede: "Mi ami tu". Vogliamo rispondere: "Signore, sì, tu sai tutto, tu sai che io ti amo (nonostante le mie debolezze)". Ognuno di noi, nella nostra vocazione e nella nostra missione di cristiani ha tutta la fiducia del Signore, ognuno di noi è ricolmato di misericordia e di grazia. Dobbiamo essere umili e misericordiosi perché abbiamo tante volte fatto l'esperienza del peccato, ma dobbiamo essere ferventi e generosi per esprimere tutto il nostro amore al Signore e il nostro impegno nell'annuncio e nella testimonianza. La nostra vita trova la sua piena realizzazione nell'amare Dio con tutto il cuore e il prossimo come noi stessi.



**La nostra fede si fonda sulla Resurrezione di Cristo**

La nostra fede si fonda sulla morte e Risurrezione di Cristo, proprio come una casa poggia sulle fondamenta: se cedono queste, crolla tutta la casa.

Con la Risurrezione di Gesù qualcosa di assolutamente nuovo avviene: siamo liberati dalla schiavitù del peccato e diventiamo figli di Dio, siamo generati cioè ad

una vita nuova. Quando si realizza questo per noi? Nel Sacramento del Battesimo. E Dio ci tratta da figli, ci comprende, ci perdona, ci abbraccia, ci ama anche quando sbagliamo. “Anche se una madre si dimenticasse del figlio, Dio non si dimentica mai di noi, in nessun momento” E questo è bello!

Questa relazione filiale con Dio non è come un tesoro che conserviamo in un angolo della nostra vita, ma deve crescere, dev'essere alimentata ogni giorno con l'ascolto della Parola di Dio, la preghiera, la partecipazione ai Sacramenti, specialmente della Penitenza e dell'Eucaristia, e la carità. Noi possiamo vivere da figli! E questa è la nostra dignità - noi abbiamo la dignità di figli -. Comportarci come veri figli!

Questo vuol dire che ogni giorno dobbiamo lasciare che Cristo ci trasformi e ci renda come Lui; vuol dire cercare di vivere da cristiani, cercare di seguirlo, anche se vediamo i nostri limiti e le nostre debolezze. La tentazione di lasciare Dio da parte per mettere al centro noi stessi è sempre alle porte e l'esperienza del peccato ferisce la nostra vita cristiana, il nostro essere figli di Dio. Per questo dobbiamo avere il coraggio della fede e non lasciarci condurre dalla mentalità che ci dice: “Dio non serve, non è importante per te”, e così via. E' proprio il contrario: solo comportandoci da figli di Dio, senza scoraggiarci per le nostre cadute, per i nostri peccati, sentendoci amati da Lui, la nostra vita sarà nuova, animata dalla serenità e dalla gioia. Dio è la nostra forza! Dio è la nostra speranza! Dio sempre è fedele con noi! (*papa Francesco*)

## Mese della FAMIGLIA



### Dialogo con altre Famiglie o all'interno della propria Famiglia

“...**Custodire** la gente, **aver cura** di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. Aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, poi come

**genitori** si prendono cura dei figli, e col tempo anche i **figli** diventano custodi dei genitori. Vivere con sincerità le **amicizie**,

che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene” (*papa Francesco*).

*“Per quanto riguarda la famiglia, essa è il luogo privilegiato dell'esperienza dell'amore, nonché dell'esperienza e della trasmissione della fede; la famiglia è l'ambiente educativo e di trasmissione della fede per eccellenza” (insegnamento della Chiesa).*

### La famiglia: luogo della fede

Vari sono i punti che possiamo tenere presenti: - le condizioni per vivere la fede in famiglia; - la preghiera della coppia; - l'ambiente appropriato; - come pregare in famiglia; - la famiglia e la domenica cristiana...

- Da che parte iniziare?
- Come creare un ambiente più cristiano in casa? Come pregare? Quali segni e quale stile di vita bisogna potenziare?
- Come collaborare nell'educazione alla fede dei figli e dei nipoti? Che cosa bisogna fare: dare loro l'esempio, parlare di religione, imporre loro condotte e pratiche religiose, lasciarli liberi?
  - Quali sono le difficoltà e le possibilità reali della famiglia nel vivere la fede oggi?

*Concludere con qualche preghiera spontanea...*